

Il pensiero di Roma risulta da un documento contemporaneo, un'istituzione per un plenipotenziario pontificio in Inghilterra, in cui s'insiste, che per ottenere maggiore libertà all'antica Chiesa in Inghilterra l'unica via da battere è quella del Vangelo. Si debbono istituire buoni vescovi e mediante questi educare un clero degli stessi sentimenti, che poi dovrà contentarsi della semplice tolleranza. Il passato insegna, che la violenza, o anche l'influenza politica, in Inghilterra non possono condurre allo scopo; nè i religiosi, nè il clero secolare devono darsi molto da fare alla Corte, nè ingersi in affari temporali o suscitare addirittura il sospetto di voler violare la costituzione del paese.<sup>1</sup>

Anche Innocenzo XI era guidato da vedute simili. La sua condotta si tenne del tutto nei limiti prescritti dalla moderazione e dalla prudenza. Il desiderio di Giacomo di avere sul territorio un vicario apostolico per i cattolici inglesi fu soddisfatto dal papa già il 6 agosto 1685 colla nomina di Giovanni Leyburn, vescovo titolare di Adrumeto.<sup>2</sup> Anche la domanda del re, che venisse inviato a Londra un fiduciario papale, fu accolta da lui, destinandovi il conte milanese Ferdinando d'Adda.<sup>3</sup> Questi, però, ebbe istruzione di non comparire da principio come ecclesiastico e tanto meno come nunzio pontificio, ciò che avrebbe voluto dire immediatamente un conflitto colle leggi inglesi ed una provocazione del popolo inglese eccitato. L'Adda giunse a Londra il 16 novembre 1685. Fece visita dapprima all'inviato di Spagna Pietro Ronquillo ed al vescovo Leyburn, che lo presentarono immediatamente al re. Giacomo era d'accordo col papa, che l'Adda in principio si facesse passare semplicemente per un nobile forestiero venuto a conoscere l'Inghilterra.<sup>4</sup> Il cardinale segretario di stato ingiunse il 5 gennaio 1686 all'Adda di non comparire in qualità di nunzio pontificio;

<sup>1</sup> Vedi « Ricordi da darsi ad un ministro pontificio e da suggerire da parte di Sua Santità alla Maestà del Re della Gran Bretagna » in RANKE, *Engl. Gesch.* VI<sup>o</sup> 151, che però non dice la provenienza del documento.

<sup>2</sup> Vedi BERTHIER II 245. Il 30 gennaio 1688 Innocenzo XI associò al Leyburn altri tre vicari e vescovi « in partibus »; vedi MEYER II 48 s. Con \* Cifra del 26 novembre 1687 Innocenzo espresse al nunzio Adda la sua gioia, perchè il vicario apostolico aveva cresimato più di 23.000 fedeli. *Nunziat. d'Inghilterra* 15, Archivio segreto pontificio.

<sup>3</sup> BERTHIER II 252. Cfr. \* *Nunziat. d'Inghilterra* 10-14 (« Lettere di Msg. Nunzio in Londra 1685-1689 »), 15 « Cifre con Msg. d'Adda, Nunzio in Londra, dal 1686 a tutto il 1689 », 16 « Registro di lettere scritte a Msg. Nunzio in Inghilterra 1686 a 9 aprile 1689 », 17 « Minute orig. di lettere scritte per la segret. di Stato a Msg. d'Adda dal 1686 a tutto il 1689 », 20 « *Varia 1679-1700* », Archivio segreto pontificio. Copie nel British Museum di Londra. Su queste sono state pubblicate le sue relazioni in MACKINTOSH, *Hist. of The Revolution*, App.

<sup>4</sup> \* Relazione dell'Adda, in data, Londra 19 novembre 1685, *Nunziat. d'Inghilterra* 10, Archivio segreto pontificio; \* lettera dell'Adda, in data, Milano, 17 ottobre 1685, sul suo viaggio, ivi.